

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 13/10/2006

ARGOMENTI:

- Vertice Melandri – Matarrese sui diritti tv
- Grandi squadre e legge Melandri
- Associazioni sportive: scade il termine per i versamenti Enpals
- Intervista a Ivan Basso
- Lo sport paralimpico in sette città
- Roma Urbs Mundi in gara per l'Africa
- Protesta contro Moggi a "Lunedì di rigore"

Diritti tv, vertice Melandri-Matarrese

di Antonio Maglie

ROMA - In processione da Giovanna Melandri. Antonio Matarrese, presidente della Lega, e Rosella Sensi, vicepresidente vicaria, oggi varcheranno la soglia dell'ufficio del Ministro dello Sport per provare a puntellare le posizioni di Milano sulla questione della redistribuzione delle risorse, cioè i soldi che vengono incassati dalla vendita dei diritti televisivi. I segnali che rimbalzano da Roma verso il palazzo di via Rosellini non sono rassicuranti e le parole del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, hanno finito per rafforzare le preoccupazioni di Matar-

rese.

L'impianto della legge delega messo a punto dal Governo ai capi delle società professionistiche non piace. Soprattutto non piace l'idea che siano altri, e non la Lega, a gestire i soldi provenienti dalle televisioni (ma anche da internet e dai telefonini), risorse che rappresentano ben oltre la metà dei ricavi dei club. Matarrese teme che la Lega venga messa all'angolo. E così oggi, dopo aver riunito in un albergo nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, i membri del Consiglio di Lega, si recherà dalla Melandri per ribadire che le società non hanno proprio alcuna intenzione di mollare «il bottino». Ma-

tarrese garantisce di aver chiesto udienza alla Melandri dopo aver ottenuto il via libera dal commissario straordinario della Figc, Luca Pancalini.

Certo è che la partita dei diritti televisivi è sempre incandescente. Matarrese spera anche di essere convocato nelle prossime ore dal direttore generale della Rai, Cappon, per discutere della Coppa Italia, l'ultimo cerino rimasto, ovviamente acceso, tra le dita dei dirigenti di via Rosellini. Ma nella questione televisiva finiscono per incrociarsi interessi immediati e questioni più ampie. Ieri, il Consiglio dei Ministri ha varato il disegno di legge

di riforma del sistema televisivo. La nuova normativa, se approvata dal Parlamento, sostituirà quella attualmente in vigore, legata al nome dell'ex ministro delle comunicazioni, Gasparri. Il provvedimento messo a punto da Paolo Gentiloni prevede il passaggio sul digitale terrestre entro il 2009 di una rete della Rai e di una di Mediaset attualmente in chiaro. Ma il trasferimento di tutto il sistema televisivo dall'analogico al digitale avverrà solo nel 2012, con un rinvio di quattro anni rispetto alla scadenza attualmente prevista. E' ovvio che tutto questo avrà delle conseguenze, anche per quel che riguarda il mercato dei diritti sportivi.

CORRIERE DELLO SPORT

13/10/2006

Le grandi contro la legge Melandri

CARLO LAUDISA
MILANO

La riforma dei diritti tv prende oggi la scena. E non è un caso che il governo del calcio professionistico si sia convocato per le 12 a Roma, in preparazione al successivo incontro del presidente di Lega Antonio Matarrese e della sua vice Rosella Sensi con la ministro dello Sport Giovanna Melandri. Un incontro al vertice che sta a cuore soprattutto alle big del calcio determinate a far fronte prima che il disegno legge 1496 sbarchi alla Camera venerdì prossimo. E chiedono un confronto perché la riforma all'orizzonte sia la più condivisa possibile.

L'INTER Lo strumento della legge delega permette che l'attuale stesura possa avere modifiche anche salienti da qui alla fine dell'anno. E non solo. Se la legge passa entro la fine dell'anno, poi, il governo Prodi ha tempo altri sei mesi per la stesura definitiva del decreto legge attuativo. Allo stato,

però, più di un punto mette in allarme i protagonisti della vicenda.

LE GRANDI A preoccuparsi sono proprio Inter, Juve, Milan e Roma, cioè i club con i maggiori fatturati. Nello spirito della nuova legge viene prevista l'introduzione di un sistema di ripartizione delle risorse per il quale i club dividono i contratti al 50%, salvo poi riconoscere l'incidenza del bacino d'utenza. Basti pensare, però, che al momento ogni società devolve alla comunità «solo» il 19% dei propri introiti. Ne deriverebbe certamente una perequazione all'interno del sistema italiano, ma imporrebbe alle squadre di punta il ricorso a nuove fonti di finanziamento per restare competitive in Europa. E le big stanno per prendere posizione, anche in maniera dura. La loro preoccupazione nasce soprattutto dal raffronto con le altre maggiori leghe europee. Lì, per esempio, anche dove esiste la vendita centralizzata (ora in Italia vige il sistema soggettivo), alle leghe resta l'autonomia nella divisione dei denari delle

tv. Ma sinora le 20 di A non sono riuscite ad intendersi su una formula di compromesso. E le medio-piccole ovviamente guardano con favore al nuovo sistema prospettato dal disegno di legge Melandri. Ciò non toglie, però, che da via Rosellini partano altre osservazioni critiche. In particolare ieri il vice presidente per la A Massimo Cellino (Cagliari), ha inviato una lettera a Matarrese e, per conoscenza, agli altri consiglieri. Sono cinque i punti da lui trattati, ma spicca il quinto, in cui pone la questione della fiscalità.

FISCO Il disegno di legge Melandri prevede che la Lega, una volta venduti i diritti televisivi ne destini il 5% a un fondo che il Ministero poi utilizzerà per il mondo dello sport. Cellino si lamenta di ciò, anzi rilancia e chiede un intervento governativo per alleggerire il peso fiscale sul calcio, anche in considerazione della sua attuale crisi. Anche in questo caso pesa il confronto con il resto d'Europa dove i club d'élite hanno meno oneri sociali. La Spagna, in parti-

colare, gode di agevolazioni che secondo i nostri presidenti spiegano anche i recenti successi di Barcellona in Champions League e Siviglia in coppa Uefa.

ALTRI DISEGNI Al momento Alleanza nazionale, Udc e Forza Italia hanno preparato dei disegni di legge alternativi a quello presentato dal Governo. Il più «vecchio» dei disegni di legge è quello di An, a firma Andrea Ronchi, che era stato presentato la scorsa legislatura e che poi fu bocciato dalla conferenza dei capigruppo per la decisa opposizione di Forza Italia. Quello dell'Udc è firmato da Luciano Ciocchetti e si pone sulla stessa lunghezza d'onda della proposta di An. Il disegno di legge di Forza Italia è a firma Mario Pescante. Una proposta articolata che prenderà corpo a ore: martedì la presentazione. La strada è quella di evitare che ci siano troppi paletti a bloccare la ripartizione delle risorse. E comunque tutte queste iniziative parlamentari tendono a un confronto da cui il calcio cerca disperatamente di non restare fuori.

Previdenza. Scade il termine per i versamenti Enpals

Associazioni sportive alla cassa entro lunedì

Marta Saccaro

Lunedì prossimo, il 16 ottobre, scade il termine per società e associazioni sportive dilettantistiche per effettuare il versamento dei contributi Enpals dovuti per i direttori tecnici, i massaggiatori e gli istruttori che operano presso gli organismi sportivi, in attuazione del disposto di cui al decreto del ministro del Lavoro del 15 marzo 2005, entrato in vigore il 22 aprile 2005.

Si ricorda che la scadenza prevista per versare tutte le somme, sia quelle correnti che quelle arretrate, inizialmente fissata al 17 luglio scorso, è stata differita al 16 ottobre 2006. In relazione all'applicabilità della nuova previsione erano infatti state espresse diverse interpretazioni, da parte dell'Enpals e del Consiglio nazionale del Coni, che avevano reso incerto l'ambito operativo della norma e sollecitato l'intervento di nuove precisazioni.

L'Enpals aveva quindi ritenuto opportuno, in un primo momento, sospendere la scadenza del 17 luglio in attesa di ulteriori chiarimenti.

La nuova scadenza è ora indicata nella circolare n. 13 del 7 agosto scorso, con la quale

l'Enpals ha precisato che i sodalizi sportivi dilettantistici sono tenuti all'obbligo contributivo per quei soggetti che percepiscono compensi non riconducibili alla categoria di redditi "diversi", quali quelli corrisposti agli sportivi dilettanti, di cui all'articolo 67, comma 1, lett. m) del Tuir.

Si tratterebbe, in pratica, di soggetti che svolgono l'attività oggetto di contribuzione in forma professionale, secondo parametri che sono indicati nella circolare stessa, e che percepiscono somme prive delle caratteristiche di "marginalità". Queste ultime sono rinvenibili, secondo l'Enpals, quando gli introiti complessivi stanno al di sotto del limite della no tax area dei professionisti, pari a 4.500 euro all'anno.

Società ed associazioni sportive dilettantistiche stanno quindi, in questi giorni, analizzando i rapporti in corso, per identificare quelli per i quali si configurano i requisiti di professionalità richiesti dall'Enpals per l'applicabilità dei contributi. La circolare considera infatti professionali quelle attività per le quali occorre il possesso di specifiche conoscenze

tecnico-giuridiche connesse all'attività svolta.

Rientrano in questa categoria le attività che, anche se non esercitate in via esclusiva né preminente, si sviluppano con le caratteristiche di abitualità. La professionalità può in ogni caso ricorrere, secondo l'Enpals, anche qualora vi siano interruzioni nell'esercizio dell'attività. Il fatto che vi siano più committenti, effettivi

GLI ESONERATI

L'obbligo scatta soltanto per chi ha redditi non «marginali», vale a dire superiori a 4.500 euro annui

vi o potenziali, è poi un ulteriore indice della presenza di attività professionale.

L'Enpals ha infine ricordato che è possibile versare entro lunedì prossimo le somme dovute dal 22 aprile 2005, chiedendo la riduzione dell'ammontare delle somme aggiuntive a titolo di sanzioni civili alla misura degli interessi legali, e presentare le relative denunce entro il 25 ottobre 2006.

IL SOLE 24 ORE

13/10/2006

«Nessuna vergogna Ripartirò»

dal nostro inviato
LUCA GIALANELLA
LAINATE (Milano)

«**N**o, non corro. Adesso sono una persona libera, ma Riis ha deciso che in questo momento sarebbe meglio che non facessi il Giro di Lombardia. Ci tenevo molto, e mi dispiace».

Ivan Basso è stato prosciolto ieri mattina dalla Procura antidoping del Coni per l'indagine spagnola *Operacion Puerto*: non esistono elementi per il deferimento del re del Giro. Il varesino era stato fermato dalla sua squadra, la danese Csc, alla vigilia del Tour per l'applicazione del Codice Etico: dopo 105 giorni, può tornare a sorridere.

Nel pomeriggio, poi, il faccia a faccia di tre ore e mezza con Bjarne Riis, il team manager della Csc. Un incontro in Svizzera, dove abita il danese: il primo dopo qualche breve telefonata e alcuni sporadici saluti in aeroporto. E in serata, lo sfogo in un albergo alle porte di Milano, dove ha anche incontrato Pippo Inzaghi.

«Mi sono sempre allenato con l'obiettivo di tornare a correre quando la situazione si fosse sbloccata: forse è accaduto tutto troppo velocemente, a due giorni dal Lombardia. Ho insistito

con Riis più di una volta, ma Bjarne ha detto di no. Mi ha detto che non era per il Codice Etico, ma per scelta tecnica: "Siccome non è ancora chiaro cosa succederà nel 2007, avrebbe poco significato che tu facessi l'ultima gara della stagione con la Csc". E' lui che decide, e lui deve rispondere anche a qualcuno (lo sponsor, ndr). Vuol dire che andrò a pedalare da solo, sulle mie strade. Per la prima volta da persona libera».

Basso, che ha 28 anni, compare nella lista della Csc per il Lombardia: è una delle due riserve, e fino alla riunione tecnica di oggi pomeriggio è possibile che prenda il posto di un titolare e corra domani. E' solo questione di volontà politica della squadra. Basso ha un contratto fino a tutto il 2008 con la Csc, ma la situazione è cambiata rispetto a giugno. «Con Bjarne ci rivedremo lunedì. Come era prevedibile, non è stato facile mettere insieme il mosaico. C'è stato anche imbarazzo, certo: non parlavamo da 4 mesi, e prima ci sentivamo tutti i giorni». Si va verso una separazione consensuale del contratto: la Discovery Channel, l'ex squadra di Lance Armstrong, è pronta a ingaggiarlo.

Basso, l'incubo è finito.

«Non ho mai avuto nulla di cui vergognarmi, anche se fino a poco tem-

po fa ero considerato il male assoluto per il ciclismo e per lo sport. Adesso devo riorganizzare le idee con calma e ripartire».

Come si aspetta di essere giudicato dalla gente? Con sospetto?

«No. Non è mai venuta meno la stima nei miei confronti. Non mi sono mai sentito isolato, neanche dal mio ambiente. Questo è stato bello. Tanta, tanta, tanta gente mi seguiva e mi incitava in allenamento, paradossalmente era molta di più che dopo la vittoria del Giro».

Qualche suo collega non è stato tenero, ha parlato di dubbi sul valore di Basso.

«Gli ho dato poco peso. Non mi sono mai riempito la bocca quando le cose andavano bene, e adesso non voglio replicare né giustificarmi. La mia vittoria al Giro non è stata una sorpresa, venivo da quattro Tour consecutivi con i

primitissimi. La realtà è che ho sempre sentito intorno il supporto della gente, dei ragazzi che mi venivano a chiedere gli autografi, di chi mi vuole bene».

Che cosa promette?

«Quel Tour non me lo restituirà nessuno. E nemmeno questi quattro mesi di inferno. Li ho lasciati parlare tutti, ma ora il mio obiettivo è rivincere le corse, sportivamente. Rivincerò il Giro o il Tour, e spazzerò ogni dubbio. Alla gente non basta l'archiviazione, mi vuole rivedere vincere come facevo a maggio».

Lei ha mai conosciuto il medico spagnolo Eufemiano Fuentes?

«Mai, non ho mai avuto alcun rapporto con lui. Visto sì, qualche volta alle corse, quando era alla Kelme. Io con questa storia non c'entro proprio».

Come si è comportato con il procuratore Franco Cosenza?

«Ho dato ogni spiegazione in modo corretto ed esaustivo. Ho avuto ottime sensazioni sin dal primo momento, non ho mai avuto timore di quello che aveva in mano. E la Procura ha indagato molto su di me, non si è certo fermata ai documenti della Guardia Civil o dell'Uci».

Qual è la verità sul suo cane: si chiama Birillo o Tarello?

«La Procura ha spaziato in tutti i campi, e se dopo un'archiviazione mi venite ancora a chiedere come si chiama il cane... E' ridicolo, qui entriamo nel campo delle idiozie, la trovo una mancanza di rispetto nei miei confronti».

E il test del Dna per sgombrare ogni dubbio sulla sua estraneità dalle sacche di sangue? Riis disse a Salisburgo che sarebbe stato meglio se lei l'avesse fatto.

«Innanzitutto a me non l'ha mai detto. E' stata fatta tanta confusione su questo aspetto, ci sono leggi e passi da rispettare. Ma ne parlerò più avanti. Spiegherò tutto dopo aver letto le motivazioni della sentenza. Mi dicono che siano sei pagine».

Che cosa l'ha salvata in questi mesi?

«La famiglia e il grande amore per questo sport. Vedi il sorriso dei figli e ti dimentichi di tutto. Il clima era pesante, però non mi sono mai considerato un perseguitato o un capro espiatorio. Uscivo in bici e, quando tornavo a casa, mi sentivo molto meglio di prima».

In sette città la possibilità di scoprire lo sport

ROMA (f.m.) - Assisi, Bari, Bologna, Padova, Palermo, Roma e Torino ospitano oggi la prima "Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico". La manifestazione, che fa parte del progetto "Il cuore che illumina lo sport", nato dalla collaborazione tra Enel Cuore Onlus e il CIP per promuovere le attività sportive per persone disabili, prenderà il via, in contemporanea, alle 9.30 nelle piazze più belle delle sette città. Unica eccezione "indoor" Roma, dove l'evento sarà ospitato nel Palazzetto dello Sport di viale Tiziano, per l'occasione gremito da un migliaio di studenti. Fitto, però, anche il programma delle altre sei città con dimostrazioni sportive alternate a momenti culturali e tipicamente locali. L'idea è quella di offrire uno spaccato dell'attività del Comitato Italiano Paralimpico e delle tante discipline sportive praticabili da una persona disabile. Vero punto di forza è però la partecipazione degli

studenti, che saranno chiamati ad essere protagonisti attivi dell'evento. E tra loro molti i ragazzi disabili che potranno provare una qualsiasi attività sportiva.

IL PROGRAMMA - Assisi - Stadio Santa Maria Maggiore degli Angeli (calcio a 5 dir-p, tennis in carrozzina, basket in carrozzina, torball). **Bari** - Impianti del Cus, lungomare Starita (basket in carrozzina, tennistavolo, atletica leggera, torball). **Bologna** - Giardini Margherita (hockey in carrozzina elettrica, minibasket in carrozzina, pallavolo Dir-p, judo, handybike, tandem, tiro con l'arco, tiro a segno, canoa e scherma). **Padova** - Piazza Prato della Valle e Piazza Pedrocchi (basket in carrozzina, danza sportiva, tennistavolo, torball e gimkana). **Palermo** - Piazza Castelnuovo (tennistavolo, tiro con l'arco, basket in carrozzina, calcio a 5 per ipovedenti e Dir-p e wheelchair hockey). **Roma** - Palazzetto dello Sport di Viale Tiziano (basket e minibasket in carrozzina, basket Dir-p, tennis in carrozzina e torball). **Torino** - Palazzetto del Ghiaccio di Corso Tazzoli e zone limitrofe (basket, tennis, tennistavolo, golf, arrampicata e 60 metri piani).

CORRIERE DELLO SPORT

13/10/2006

atletica

Roma Urbs Mundi in gara per l'Africa

GIORGIO LO GIUDICE
ROMA

Con Gina Lollobrigida madrina d'eccezione, il vice sindaco Maria Pia Garavaglia e l'ambasciatore Incisa da Camerana, l'8ª edizione della «Roma Urbs Mundi» è stata presentata in Campidoglio. I Bancari Romani, che organizzano la corsa di domenica, si sono legati a un'iniziativa importante con la Fao nell'ambito della giornata mondiale dell'alimentazione, per aiutare la campagna «Telefood». Le quote d'iscrizione dei partecipanti, 6 euro, e le donazioni saranno devolute ai progetti del Corno d'Africa.

IL NUMERO I partecipanti alla non competitiva avranno tutti lo stesso numero, l'800, a simboleggiare il numero delle persone stimate nel mondo, appunto 800 milioni, che ogni anno rischiano di morire di fame e di cattiva alimentazione. Le iscrizioni si chiudono domani e possono essere fatte allo Stadio Martellini alle Terme o nella sede della società in via Ostiense 38/F. All'interno dello stadio d'arrivo sarà organizzata una *eat parade*, con cibi multietnici venduti a un costo minimo. Anche i proventi di questa iniziativa saranno devoluti allo stesso progetto. La gara competitiva (via alle 9,30) è su 10 km, la non competitiva su 5, in un circuito che passa da via dei Cerchi, piazza Venezia, Colosseo, via San Gregorio.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

13/10/2006

«Basta Moggi in tv». Auto bruciate ad Antenna 3

MILANO — Nelle immagini sgranate delle telecamere si vedono due ombre. Due figure che nella notte tra martedì e mercoledì scavalcano la cancellata, corrono nel parcheggio, incendiano una macchina e ne danneggiano altre cinque. Sono le auto aziendali di Antenna 3. E anche se non è arrivata alcuna rivendicazione, il sospetto è che si tratti di un gesto estremo degli ultrà contro la presenza di Luciano Moggi a «Lunedì di rigore», trasmissione sportiva dell'emittente milanese. Sospetto più che fondato. Da una parte le voci in alcuni

ambienti delle tifoserie danno per scontata la matrice anti-Lucianone. Dall'altra le due manifestazioni ultrà delle scorse settimane di fronte alla sede della Tv, a Castellanza (Milano). Il messaggio dei tifosi, in maggioranza interisti, è stato lapidario: «Questa è la nostra televisione di riferimento. Non accettiamo che diventi la tribuna di Moggi». C'è stato anche un avvertimento: «Se non vengono sospesi i suoi interventi, la protesta andrà avanti». Quasi impossibile, oggi, non collegare i vandalismi con quelle parole. Le indagini sono in mano alla Digos. Il

clima intorno a «Lunedì di rigore» si è fatto però molto pesante. Tanto che i vertici di Antenna 3 si chiedono se continuare ad avere Moggi in trasmissione. «Non abbiamo ricevuto rivendicazioni — spiega Fabio Ravezzani, direttore della redazione sportiva di Antenna 3 e TeleLombardia —. Aspettiamo di capire cosa sta succedendo». Franco Caravita, portavoce della curva dell'Inter: «Non ne so niente. La curva non c'entra». Lunedì prossimo Moggi non sarà a «Lunedì di rigore». Ma questo era già previsto.

Gianni Santucci

CORRIERE DELLA SERA

13/10/2006